



RASSEGNA STAMPA

28 SETTEMBRE 2010

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025

Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati

Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431

Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

Adn Kronos

Torino: mamma in coma, attesa valutazione commissione accertamento

«Purtroppo si sa con certezza dove si va a finire». Lo ha detto Evelina Gollo, direttrice della struttura di anestesia dell'ospedale S. Anna di Torino, spiegando che per la donna somala in coma che stamattina ha dato alla luce una bimba col parto cesareo si attende ora la valutazione della commissione per l'accertamento della morte cerebrale dell'Asl. Al termine di tutte le verifiche, se saranno confermate le condizioni della donna, tenuta finora artificialmente in vita, si procederà a spegnere le macchine. Il parto, ha precisato Gollo, è avvenuto in anestesia generale, «il papà -ha spiegato- ci ha pregato di fare nascere la bimba senza fare soffrire la mamma. Comunque la donna è stata sempre sedata, la difficoltà semmai era quella di trovare farmaci che non avessero effetti sulla piccola. Ma direi che ci siamo riusciti, la bambina sembra vispa». La piccola, ha deciso il papà, si chiamerà Idil, lo stesso nome della madre.

DIRE

Sanità. Polverini: proteste sindacati? Li ho ascoltati

"Ho convocato i sindacati e li ho ascoltati. Ricordo loro e a tutti che qui agiamo in un sistema di commissariamento, quindi abbiamo tempi molto rigidi e decisioni da prendere". Lo ha detto il presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, a margine della conferenza interregionale 'Europa e salute: un nuovo modello di sanità accanto al cittadino', a chi le chiedeva un commento sulla protesta organizzata per giovedì dai sindacati. "Se io non consegno entro giovedì il Piano che invece consegneremo, non potremo intervenire su tutte le richieste che arrivano anche dai sindacati- ha aggiunto Polverini- Ho già sensibilizzato i sindaci nei giorni scorsi nell'aiutare la Regione a uscire da questo stallo sanitario che c'è da troppi anni. Vorrei parlare di salute dei cittadini, delle nostre eccellenze, delle alte professionalità mediche e infermieristiche che abbiamo".

Il Piccolo

Ci sono solo 2,4 infermieri ogni 10mila abitanti

Ospedali e assistenza domiciliare in affanno. Chiesto l'intervento dell'assessore Kosic

Pochi infermieri. E non più soltanto negli ospedali di Gorizia e di Monfalcone ma anche negli organici di coloro che si occupano di Assistenza infermieristica domiciliare. Nell'Isontino, ce ne sono 2,4 ogni 10mila abitanti, quando la media regionale è di 3,6 ogni diecimila. L'Azienda sanitaria isontina sconta una carenza storica di personale infermieristico che «condiziona l'organizzazione delle attività finalizzate alla continuità dell'assistenza, l'integrazione con il sociale ed il sanitario, la riabilitazione. Il blocco del turn-over non fa che accentuare tale problema».

Lo evidenziano a chiare lettere le relazioni delle due Commissioni (quella ospedaliera e quella territoriale) che si sono avvalse dei tecnici della sanità isontina. Diciassette pagine fitte di analisi delle criticità e di moniti (alla Regione) affinché non utilizzi troppo le forbici per far quadrare i conti del comparto sanitario-assistenziale.

L'ALLARME. Le attività distrettuali, si legge a chiare lettere nei report, «appaiono ancora deboli ed insufficienti dal punto di vista delle risorse e delle progettualità e quindi con scarsa capacità di promuovere salute. I report mensili dell'Agenzia regionale della sanità (Ars) dimostrano come, tra le aziende sanitarie regionali, l'Isontino presenti il valore più basso di copertura per l'assistenza infermieristica domiciliare (report ottobre 2009: 7,7 contro una media regionale di 10,6) e per l'assistenza riabilitativa domiciliare (1,8 contro una media regionale di 3,8 - unica azienda al di sotto della media) mentre presenta il più alto tasso della regione di prestazioni ambulatoriali per abitante (14,8 contro 13,7) con particolare riferimento alla cardiologia, alla radiologia ed alla riabilitazione.

Altro problema è quello dell'assistenza sociale. Dai rapporti percentuali popolazione/assistenti sociali sul territorio il servizio sociale dei Comuni dell'Alto isontino è il terzultimo per presenza di operatori (sui 19 ambiti della Regione con riferimento ai dati regionali 2007) e raggiunge un primato negativo per quel che attiene la sfera di personale amministrativo dedicato.

GLI OSPEDALI. Importante anche il lavoro svolto dalla commissione ospedaliera, la quale - a conclusione dei lavori - intende in via prioritaria rilevare che le Unità operative delle sedi di Gorizia e Monfalcone offrono prestazioni di qualità e che all'interno delle stesse regna un clima favorevole. «Inoltre, si mette in evidenza che «la collaborazione tra Unità operative dei 2 presidi ospedalieri va incrementata e deve costituire una modalità operativa. Si ravvisa la piena disponibilità dei responsabili a sviluppare un simile percorso organizzativo nella consapevolezza di operare a favore di un "ospedale unico su due sedi"». I posti letto in Cardiologia, continua la commissione, «devono essere mantenuti e deve essere garantita l'assistenza in terapia intensiva cardiologica, gestita dai cardiologi».

Non solo. «Il servizio di Anestesia e Rianimazione deve essere mantenuto e deve essere garantita l'assistenza ai pazienti che necessitano di terapia intensiva generale e post operatoria, gestita da anestesisti

AAROI-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail: segreteria@aaroiemac.it
www.aaroiemac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

e rianimatori, per la severità di malattie di base, per patologie concomitanti o per complicanze». La commissione chiede che il Centro di validazione delle sacche di sangue ottenga «il riconoscimento di struttura Hub. Altre Unità operative di questa Azienda sanitaria risultano essere molto attrattive per aver sviluppato tecniche innovative di qualità».

La commissione, in altre parole, chiede di non disperdere quel patrimonio di professionalità e di esperienza che hanno reso ineccepibile la qualità di certi reparti ospedalieri. Sia di Gorizia che di Monfalcone.

L'ASSESSORE. L'assessore comunale al Welfare Silvana Romano ha presentato queste relazioni all'assessore regionale Kosic. «E sono stata rassicurata che prenderà in considerazione questi nostri documenti. Quindi, il lavoro svolto con precisione e attenzione dalle due commissioni non è stato affatto inutile come qualcuno (allude all'opposizione, ndr) continua ad affermare».

Il Mattino di Padova

Winfocus, ecografia in urgenza ed emergenza

Ecografia in urgenza ed emergenza. Questo il titolo del congresso mondiale Winfocus che si terrà dal 4 al 9 ottobre al policlinico universitario Gemelli di Roma a cui parteciperanno numerosi medici dell'Usl 16. La Winfocus (world interactive network focused on critical ultrasound) è una società medica internazionale (fondata da un medico che ha lavorato al Cuam di Padova) che ha lo scopo di promuovere lo sviluppo e l'utilizzo dell'ecografia in situazioni di emergenza e urgenza ed è costituita da medici di diversa estrazione specialistica: medici d'urgenza, chirurghi, radiologi, anestesisti, cardiologi, pediatri. «Nelle situazioni di emergenza e urgenza - spiegano i promotori - dove il tempo è prezioso e ogni ritardo potrebbe compromettere la possibilità di salvare il paziente, l'utilizzo dell'ecografia a "letto del paziente" e cioè dove in quel momento il paziente si trova, che sia nel luogo dell'incidente o durante il trasporto in ospedale, o nell'emergency room di un pronto soccorso, permette di ridurre drasticamente la mortalità.

L'Eco di Bergamo

«Ostetrici e anestesisti Riforma per le scuole»

Fazio: nessun allarme parti, ma servono migliorie

«Nuovi ospedali? Bene a Bergamo l'intensità di cura»

Da sinistra il ministro Fazio con Remuzzi e Garattini del NegriRanicaMorti che si ripetono nelle sale parto, medici e ospedali sotto inchiesta per negligenza: ma come sta la sanità italiana? Il ministro Ferruccio Fazio, a margine di una visita all'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri a Milano prima e poi ai laboratori a Ranica, Villa Camozzi, non si sottrae alle domande. E sottolinea che se da un lato c'è da stare tranquilli perché «i medici italiani sono tra i migliori al mondo», chiedendo ai cittadini di non sostituirsi ai medici, e di avere fiducia, dall'altro parla di necessità di miglioramenti.

Nel dettaglio: una riforma delle scuole di specialità per i medici delle sale parto, come ostetrici e anestesisti; ma anche una «mappa» di queste scuole, per identificare la disponibilità dei punti parto in Italia. E questi punti, ha spiegato Fazio, sono allo studio con il ministro per l'Università Mariastella Gelmini e potrebbero essere definiti già nelle prossime due settimane: l'intesa è stata voluta per fare fronte, anche dal punto di vista della formazione dei medici, al recente moltiplicarsi di denunce in sala parto. «Ed entro una quindicina di giorni - ha detto Fazio, nel corso della visita al Negri - rivedremo i criteri per le scuole di specialità in anestesiology per quanto riguarda il parto indolore. Lo stesso verrà fatto per le scuole di specialità in ostetricia, dove a oggi non ci sono criteri assolutamente definiti». Comunque, ha ricordato Fazio, «il parto sia cesareo che naturale è un evento con una certa morbilità e una mortalità intrinseca: quindi una morte in sala parto non è necessariamente al di fuori degli schemi di una buona sanità. Qui in Italia abbiamo una mortalità infantile e materna tra le più basse del mondo». «Tutto ciò premesso - ha aggiunto - cerchiamo di migliorare ulteriormente: innanzitutto emettendo delle linee guida molto precise che di fatto ricalcheranno quelle dell'Istituto superiore di sanità, e che entro questa settimana il ministero diffonderà come raccomandazioni. Le linee riguarderanno sia le indicazioni per il parto cesareo sia le caratteristiche che i punti parto in Italia devono avere per garantire un certo livello di sicurezza». Ma, ha ribadito Fazio, la sanità italiana nel suo complesso sta bene. E, ci si domanda, in questo universo la psichiatria continuerà a fare la parte della Cenerentola? «Vanno create le condizioni, strutturali e di cura, perché ci sia omologazione di intervento in tutto il territorio nazionale: più che di psichiatria parlo di salute mentale. Non serve ipotizzare una revisione delle legge, quanto piuttosto una sua omologa applicazione con un legame tra ospedali e territorio».

Auspiciabili e necessari anche in una visione globale della sanità: «È vero, la continuità assistenziale è un nostro obiettivo: la società italiana è cambiata e se da un alto è importante l'alta specializzazione degli ospedali, altrettanto è che il malato venga seguito anche dopo le dimissioni. La rete sul territorio dei servizi alla persona è un nostro punto cruciale di intervento». Intanto, però, si evidenzia al ministro, entro il 2015 oltre 25 mila medici di base andranno in pensione: a chi si rivolgerà il cittadino, andrà dritto al pronto soccorso? «Il nostro obiettivo è quello di incentivare i giovani a riprendere la strada della medicina di base,

AAROI-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail:segreteria@aaroiemac.it
www.aaroiemac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

rivalutando il ruolo del dottore di famiglia - ha spiegato Fazio - . E guardare al futuro significa, per esempio, pensare agli studi associati tra medici». E se, per quanto riguarda la ricerca, il ministro Fazio dice che in Italia «bisogna puntare a un legame più stretto tra università e ospedali», dal responsabile del Dicastero anche uno sguardo sui nuovi modelli organizzativi negli ospedali che apriranno a breve. C'è Bergamo, tra questi, che con il «Papa Giovanni» punta a una organizzazione basata sull'intensità di cura, mentre i vecchi reparti spariranno. «Sono profondamente convinto che l'organizzazione dei posti letto non debba stare in carico ai primari: l'intensità di cura, mettere al centro le urgenze del malato, è già in atto all'Humanitas a Milano, al Niguarda, ed è giusta la strada che anche il nuovo ospedale di Bergamo ha intrapreso».

E a che punto si è con il testamento biologico? «È nella nostra agenda, se ne tornerà a discutere a breve - evidenzia il ministro, aggiungendo una nota di servizio sulla profilassi contro l'influenza -. Ancora più a breve partirà la nuova campagna: un solo vaccino per i diversi ceppi, compreso l'H1N1. Mi vaccinerò anch'io: sono entrato nella categoria a rischio, ho compiuto i 65 anni». Con lui, ha annunciato, si vaccinerà anche Silvio Garattini: «Sono nella categoria a rischio anch'io».

L'Eco di Bergamo

Fazio dopo la visita ai laboratori di Ranica: dalla ricerca sulle Rianimazioni una rete nazionale

«Dal Negri spunti di collaborazione per il ministero»

«Una realtà importante e davvero molto interessante: da questa visita all'Istituto Mario Negri, e in particolare qui a Villa Camozzi, a Ranica, e nel Centro per lo studio e la cura delle malattie rare "Aldo e Cele Daccò" ho trovato anche spunti di lavoro che saranno a breve oggetto di approfondimento»: è stato il commento del ministro della Sanità Ferruccio Fazio a chiusura della visita che lo ha visto a Ranica, dopo la tappa mattutina nella sede del Negri a Milano, accompagnato da Silvio Garattini, direttore dell'Istituto Mario Negri, Giuseppe Remuzzi, coordinatore delle ricerche, e dove ha incontrato, tra gli altri, Ariela Benigni, segretario scientifico e capo dipartimento di Medicina molecolare, Norberto Perico, direttore sanitario, capo laboratorio Fasi avanzate dello sviluppo dei farmaci nell'uomo, Andrea Remuzzi, capo dipartimento di Bioingegneria, Pietro Ruggenti, capo dipartimento di Medicina renale, Arrigo Schieppati, capo laboratorio coordinamento rapporti internazionali per le Malattie rare, Erica Daina, capo laboratorio documentazione e ricerca sulle malattie rare e Guido Bertolini, capo laboratorio epidemiologica clinica. Particolarmente colpito, il ministro, dall'illustrazione del Progetto Margherita, che vede il Mario Negri autore di un «network» a livello mondiale che monitora l'attività di 230 Unità di rianimazione italiane con indicatori di performance e studi statistici su pazienti, patologie, ed esiti futuri. «Posso avere questo studio? Un lavoro di estremo interesse, come ministero riteniamo fondamentale fare un monitoraggio del genere a livello nazionale, potrebbe nascere una collaborazione con voi», ha sottolineato Fazio. «Siamo molto soddisfatti di questo incontro - hanno commentato Silvio Garattini e Giuseppe Remuzzi -. La prima cosa che il ministro Fazio ha voluto vedere a Bergamo è proprio l'Istituto Negri. E l'interesse per questa nostra attività scientifica, in particolare per la ricerca sulle Rianimazioni ci gratifica molto. Riteniamo che possa essere fondamentale una rete di questo genere tra tutti gli ospedali italiani. Potrebbe portare, con una rilevazione del ministero, a una classificazione completa su tutto il territorio, con l'individuazione di sprechi e miglior utilizzo delle risorse».

AAROIEMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail:segreteria@aaroieamac.it
www.aaroieamac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044